

LO SCARPONE

Anno XXII - N. 6
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Marzo 1952
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti copie e libri di presenza
Via Borromei, 11 - Negozio "Edoardo Colombo" - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.83).

La F.I.S.I. e il C.A.I.

Alcuni articoli sulla questione dell'auspicato interessamento ufficiale della F.I.S.I. allo sci alpinistico hanno sollevato dispartiti commenti e, a mio parere, generato molta confusione. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di un migliore sviluppo dello sci alpinistico, ma questo non deve distoglierci dalla reale situazione di fatto e di competenza. Quando, dal 1902 al 1908, noi del C.A.I. fondammo i primi Sci Clubs, quelli di Torino e di Milano e in seguito gli altri, avevamo per scopo la propaganda generale dello sci. Nel 1921 fondammo la Federazione Italiana dello Sci (F.I.S.), con compito preciso di propagare la pratica agonistica, disciplinando quasi un centinaio di gare nazionali allora in atto e inserendo l'organizzazione italiana in quella internazionale della F.I.S. La formula «corse» era in quel momento giudicata da noi fondatori la migliore per la propaganda generale mentre la scoperta delle Alpi invernali era condotta con successo da arditi alpinisti-sciatori.

Martedì 25 Marzo - Ore 21.30
GIARDINO D'INVERNO ODEON
PREMIAZIONE
CAMPIONI MILANESI DI SCI 1952
UNA DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA SARA' RIPRESA DURANTE LA SERATA

La fondazione della F.I.S. ebbe una logica ragione di essere. La tecnica dell'agonismo: vi fu consacrata ad opera specialmente di alcuni appassionati, tra cui Aldo Bonacossa, Engelmann, Mario Corti, Luigi Flumiani, Gino Ravà e il sottoscritto. Lo sviluppo dello sci dal 1920 al 1930 fu uno dei più luminosi esempi che gli anni dello sport italiano in genere ricordano. Successi notevoli o discreti furono raggiunti in campo agonistico anche invernale, mentre una propaganda profonda era ottenuta nelle valli dal Campionato Valligiani della Gazzetta dello Sport. Fu verso il 1931 che C.A.I. e F.I.S.I. ritennero opportuno regolare i loro rapporti consacrando la specializzazione agonistica e tecnica della F.I.S.I. (che si era estesa anche agli sport invernali affini) e disciplinando la tecnica e l'organizzazione dei Sci Clubs, soprattutto in seno al C.A.I., nel senso che essi dovevano essere tutti affiliati alla F.I.S.I., per poter svolgere anche le loro gare nazionali ed interne. L'accordo Manaresi-Ricci (col consiglio ed il consenso dei responsabili di allora) fu regolare e benefico per entrambe le Associazioni e pose fine a uno stato caotico di attrito per le gare.

Spiega ora che l'amico Vallepietra abbia voluto firmare tale accordo che fu allora necessario e fecondo e lo è ancora. Come è noto, la F.I.S.I. si affilò al C.O.N.I. fin dagli inizi, mentre il C.A.I. coattamente entrò nel C.O.N.I. nel 1927 (Presidente Porro) ne uscì per ragioni speciali (Presidente Manaresi) nel 1942. La F.I.S.I. si vide man mano aumentare il contributo del C.O.N.I. prima per le gare internazionali e poi anche per la propaganda, mentre il C.A.I. non ebbe praticamente aiuti sensibili.

Fu intorno al 1935 che il dr. Vallepietra, Presidente dello Sci Club Milano, lanciò agli Sci Clubs C.A.I. uno slogan che al momento ebbe successo, cioè «Più corsi e meno corse», auspiciante un miglioramento effettivo dell'abilità degli sciatori di massa. Si voleva con ciò opporsi alla tendenza a dare troppo sviluppo alle gare sociali. In quei momenti erano di moda, a scapito delle gare scistiche.

Improvvisamente sorgono allora e si sviluppano man mano le organizzazioni meccaniche dello sci discicistico, i cui primi nuclei importanti furono i centri di St. Moritz, di Davos e di Sestriere. Questa nuova applicazione dello sci ebbe enorme successo: rallentata durante la guerra 1940-1945 esplose poi con novello vigore: sorsero molte funivie, seggiovie, skilift. Finalmente (e lo dico con intenzione) lo sci ha trovato una base economica-finanziaria che, salvo per qualche esibizione di salto, gli era sempre mancata. Masse di sciatori dai 10 ai 70 anni si sono attrezzati e si gettano con decisione nelle tentazioni delle bene organizzate stazioni invernali. Sestriere, Salice d'Ulivo, Cervinia, le Dolomiti e Cortina d'Ampezzo sono l'avanguardia di una corteo crescente di stazioni funivie-seggioviane minori.

St. Moritz, Davos, Arosa, Villars, Cheresers, Crans, Grindelwald, Wengen, Gstaad, Andermatt ecc. in Svizzera; Megève, Chamoin in Francia; Innsbruck e dintorni, Garmisch e dintorni, Kitzbühel in Austria e Germania completano il quadro. Il discicistico meccanizzato è venuto avanti prepotente, battendo in parte, separatamente la F.I.S.I. e il C.A.I.: la prima via di ritirarsi la passione per gli sci, il fondo che era nostra buona specialità e quasi scomparire, cosa grave, l'interessamento per il salto e svilupparsi invece le gare di discesa e di slalom, sempre spettacolari.

Il C.A.I. vide affievolire ancor più la passione per il sudato e pesante sci alpinistico, le cui caratteristiche per il sud delle Alpi sono purtroppo notevoli di difficoltà. Funivie e seggiovie seguitano ad essere costruite con grande interessamento: ogni paese alpino è o sarà luogo di avere la sua seggiovia, segno perché no? di aspirazione verso l'alto, verso i bacini e le vette sovrastanti. E' probabile che entro due o tre anni si avrà una conclusione di questo primo interessante periodo. Folle di sciatori, un vero fenomeno familiare e totale ad esempio in Svizzera, s'inebbiano nei mesi invernali con la testa in giù; però si è sempre in montagna.

Insieme ad alcuni amici ho condotto un'inchiesta quest'inverno nei maggiori centri svizzeri che chiamerò «motorizzati» e abbiamo cercato di trarre impressioni per il futuro. Una cosa appare quasi dovunque certa: le grosse funivie di centri come Grindelwald, Gstaad, Crans e St. Moritz lavorano pur fortemente in estate; a Grindelwald ed a Crans più in inverno e sono diventate ottimo ausilio ad escursioni e anche ad ascensioni scistiche primaverili ed estive, quando la neve comincia dai 2000-2200 metri. Una poderosa spinta a muoversi è offerta ai soggiornanti della stazione invernale ed estiva: il «braccio meccanico» che si spinge verso l'alto (la funivia) allarga il panorama e le attrattive del paesetto di fondovalle.

ridicemente ammissibile che i maestri di sci abbiano anche incarichi alpinistici invadendo un campo che è loro interdetto professionalmente dalla legge: un conflitto sindacale sarebbe deprecabile e porterebbe forse ad una crisi nelle guide alpine, cosa che il C.A.I. non può tollerare. In quanto allo sci alpinistico, esso è di reale competenza del C.A.I. e sarebbe grosso errore credere che facendo divenire la F.I.S.I. un modesto doppione del C.A.I. si otterrebbe un aumento della diffusione scistica alpina. Lo sci alpinistico è difficile e faticoso, esige un allenamento anche estivo, una conoscenza notevole della montagna, della neve, delle valanghe. Carte itinerarie speciali sono state edite dal C.A.I. e dal C.A.I.-T.C.I. e sono indispensabili. Al C.A.I. spettano ideali e compiti più larghi e diversi di quelli che competono alla F.I.S.I., la quale ha doveri precisi ed urgenti che mi sembra sarebbe immissibile essere gli Italiani i primi ad apprezzare e frequentare questo paradiso dello sci, premiando così gli sforzi dei volenterosi organizzatori e dei custodi.

All'ultimo momento apprendiamo che, oltre allo Sci C.A.I. Roma e alla Sezione sciatori della S.E.M. Milano, hanno messo in programma rispettivamente una settimana e un'escursione di tre giorni nella zona dell'Ortles-Cevedale, anche il Gruppo Escursionisti Varesini di Milano organizzerà dal 24 al 27 aprile una «transversa del Cevedale».

Il desiderio di lasciare nel partecipanti al Congresso una impressione in cancellabile e del Trentino dolomitico e della squisita ospitalità di questa gente di montagna. Stavolta non possiamo che dare un annuncio generico, senza scendere nei particolari dell'organizzazione, che è stata già studiata, ma dovrà essere preventivamente sanzionata dagli organi centrali del C.A.I. Ecco, a grandi linee, quale sarà il programma del Congresso, sul quale si innestano anche altre manifestazioni di contorno del massimo interesse alpinistico.

Il programma
Il Congresso si aprirà ufficialmente domenica 7 settembre alle ore 10, con un ricevimento offerto dal Comune di Trento. Seguirà la deposizione di un omaggio di fiori sul monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento. Dopo il banchetto ufficiale, alle ore 16 il Congresso inizierà i suoi lavori. In serata verranno proiettati nelle sale cinematografiche a carattere alpinistico. Nei giorni seguenti si svolgerà il programma della settimana alpinistica. Ecco le manifestazioni ufficiali: lunedì 8 settembre: seduta della Commissione cinematografica del C.A.I. e proiezione dei film del Congresso cinematografico C.A.I.-F.I.S.I.; martedì 9 settembre: altre proiezioni di film, inaugurazione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; mercoledì 10 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; giovedì 11 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; venerdì 12 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; sabato 13 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; domenica 14 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica.

Con il desiderio di lasciare nel partecipanti al Congresso una impressione in cancellabile e del Trentino dolomitico e della squisita ospitalità di questa gente di montagna. Stavolta non possiamo che dare un annuncio generico, senza scendere nei particolari dell'organizzazione, che è stata già studiata, ma dovrà essere preventivamente sanzionata dagli organi centrali del C.A.I. Ecco, a grandi linee, quale sarà il programma del Congresso, sul quale si innestano anche altre manifestazioni di contorno del massimo interesse alpinistico.

Il programma
Il Congresso si aprirà ufficialmente domenica 7 settembre alle ore 10, con un ricevimento offerto dal Comune di Trento. Seguirà la deposizione di un omaggio di fiori sul monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento. Dopo il banchetto ufficiale, alle ore 16 il Congresso inizierà i suoi lavori. In serata verranno proiettati nelle sale cinematografiche a carattere alpinistico. Nei giorni seguenti si svolgerà il programma della settimana alpinistica. Ecco le manifestazioni ufficiali: lunedì 8 settembre: seduta della Commissione cinematografica del C.A.I. e proiezione dei film del Congresso cinematografico C.A.I.-F.I.S.I.; martedì 9 settembre: altre proiezioni di film, inaugurazione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; mercoledì 10 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; giovedì 11 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; venerdì 12 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; sabato 13 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; domenica 14 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica.

Il programma
Il Congresso si aprirà ufficialmente domenica 7 settembre alle ore 10, con un ricevimento offerto dal Comune di Trento. Seguirà la deposizione di un omaggio di fiori sul monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento. Dopo il banchetto ufficiale, alle ore 16 il Congresso inizierà i suoi lavori. In serata verranno proiettati nelle sale cinematografiche a carattere alpinistico. Nei giorni seguenti si svolgerà il programma della settimana alpinistica. Ecco le manifestazioni ufficiali: lunedì 8 settembre: seduta della Commissione cinematografica del C.A.I. e proiezione dei film del Congresso cinematografico C.A.I.-F.I.S.I.; martedì 9 settembre: altre proiezioni di film, inaugurazione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; mercoledì 10 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; giovedì 11 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; venerdì 12 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; sabato 13 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; domenica 14 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica.

Il programma
Il Congresso si aprirà ufficialmente domenica 7 settembre alle ore 10, con un ricevimento offerto dal Comune di Trento. Seguirà la deposizione di un omaggio di fiori sul monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento. Dopo il banchetto ufficiale, alle ore 16 il Congresso inizierà i suoi lavori. In serata verranno proiettati nelle sale cinematografiche a carattere alpinistico. Nei giorni seguenti si svolgerà il programma della settimana alpinistica. Ecco le manifestazioni ufficiali: lunedì 8 settembre: seduta della Commissione cinematografica del C.A.I. e proiezione dei film del Congresso cinematografico C.A.I.-F.I.S.I.; martedì 9 settembre: altre proiezioni di film, inaugurazione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; mercoledì 10 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; giovedì 11 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; venerdì 12 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; sabato 13 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; domenica 14 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica.

Il programma
Il Congresso si aprirà ufficialmente domenica 7 settembre alle ore 10, con un ricevimento offerto dal Comune di Trento. Seguirà la deposizione di un omaggio di fiori sul monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento. Dopo il banchetto ufficiale, alle ore 16 il Congresso inizierà i suoi lavori. In serata verranno proiettati nelle sale cinematografiche a carattere alpinistico. Nei giorni seguenti si svolgerà il programma della settimana alpinistica. Ecco le manifestazioni ufficiali: lunedì 8 settembre: seduta della Commissione cinematografica del C.A.I. e proiezione dei film del Congresso cinematografico C.A.I.-F.I.S.I.; martedì 9 settembre: altre proiezioni di film, inaugurazione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; mercoledì 10 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; giovedì 11 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; venerdì 12 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione all'opera del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; sabato 13 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; domenica 14 settembre: proiezione di una mostra fotografica e di una mostra micologica.

Settimane sciistiche nell'Ortles-Cevedale

Per meglio appoggiare l'iniziativa della Sezione del C.A.I. Milano della riapertura dei suoi cinque Rifugi nella zona dell'Ortles-Cevedale e cioè «Branca», «Corsi», «Pizzini», «Città di Milano» e «Nina», «Corsi» dal 20 corrente fino al 20 aprile e oltre, se vi sarà sufficiente afflusso di sciatori, lo Sci Club Milano ha deciso di organizzare in tale periodo delle Settimane sciistiche presso le Capanne Pizzini e Casati. E' stato fissato il prezzo di pensione per i soci del C.A.I. in L. 3.700 per una permanenza di 4 giorni e in L. 15.000 per una settimana completa; tali quote comprendono servizi, tasse, ecc. nonché l'apposito maestro di sci che accompagnerà gli sciatori nelle gite o farà loro compiere esercitazioni complementari. In tal modo anche le piccole comitive e gli isolati possono trovare un'organizzazione già predisposta che li servirà all'assunto per render gradevoli il soggiorno e le eventuali escursioni. Al C.A.I. Milano e ai Custodi dei suddetti Rifugi sono già pervenute numerose richieste dall'estero, ma occorre che anche i nostri sciatori siano presenti in una proporzione che non dia adito a malinconici confronti. De-



Il Gran Zebra (foto F. Kupper - Losanna)

vono essere gli Italiani i primi ad apprezzare e frequentare questo paradiso dello sci, premiando così gli sforzi dei volenterosi organizzatori e dei custodi. All'ultimo momento apprendiamo che, oltre allo Sci C.A.I. Roma e alla Sezione sciatori della S.E.M. Milano, hanno messo in programma rispettivamente una settimana e un'escursione di tre giorni nella zona dell'Ortles-Cevedale, anche il Gruppo Escursionisti Varesini di Milano organizzerà dal 24 al 27 aprile una «transversa del Cevedale».

Gli Svizzeri partiti per l'Everest

Anche una donna partecipata alla spedizione

La mattina del 13 corrente sono partiti da Ginevra, a bordo di un aereo diretto a Bombay, cinque alpinisti svizzeri, che hanno in progetto la scalata della più alta cima del mondo, l'Everest, nella catena himalayana. Essi sono Renato Dittert (che guiderà la parte alpinistica), l'espertissimo himalayano svedese Dinant, un esperto himalayano che ha la direzione generale della spedizione, Renato Aubert, Jean Jacques Asper (che è il più giovane fra i membri), Leo Flory, scalatore e aviatore, e la guida Raimondo Lambert, tutti di Ginevra. L'equipaggiamento della spedizione svizzera è stato avviato a Bombay via mare. L'iniziativa dell'impresa è stata assunta ed è finanziata dall'Istituto svizzero per le esplorazioni alpine, col concorso del Governo cantonale della città di Ginevra. Le trattative intercorse recentemente fra l'Istituto stesso e la Reale Società Geografica inglese per un eventuale concorso britannico alla spedizione si conclusero con esito negativo, come abbiamo annunciato; pertanto l'odierna spedizione è la prima a tentare la scalata senza la cooperazione inglese e parimenti la prima a intraprenderla dal versante sud della catena, ossia dal Nepal. I precedenti tentativi, tutti compiuti da inglesi e fatti dal lato nord, ossia dal Tibet, sono tutti falliti. L'ultimo, del 1924, costò la vita a G.L. Mallory

preparazione del materiale in viaggio per Bombay. Gli svizzeri hanno messo a frutto l'esperienza già da loro fatta in argomento, unitamente a quella degli inglesi e dei francesi, approntando tuttavia qualche novità. Ad esempio hanno adottato scarpe di pelle di renna, come quelle dei Lapponi, con suole di sughera e gomma, per assicurare il maggior isolamento possibile contro il freddo. Essi avranno inoltre delle cappe (cagoules) di layano; di Hofstetter; del dott. Chevalier, medico del

la spedizione è unico non ginevrino; di tre membri del gruppo scientifico, ossia il geologo Lombard, il botanico Zimmermann e la professoressa Lobsiger per la parte etnografica. I sette alpinisti costituiscono un gruppo estremamente omogeneo, in quanto fanno parte della stessa corrente alpinistica, il cosiddetto Club dell'Androsace (dal nome di una pianta alpina), divenuto famoso in questi ultimi vent'anni per le straordinarie imprese dei suoi soci, tutti scalatori di vaglia, che si può considerare come il nostro «Accademico» ma più ristretto e in pieno vigore di vita. Tutta la spedizione si metterà poi in movimento ai primi di aprile, toccando Kathmandu, capitale del Nepal, ove saranno arruolati i coolies e ultimata la formalità amministrativa. A quanto pare gli svizzeri seguiranno l'itinerario che avevano già ideato da qualche anno e sul quale l'anno scorso ha compiuto una accurata ricognizione il maggiore inglese Erik Shipton e che risulterebbe quello più facilmente percorribile. Si tratta di risalire il grande e crepacristo ghiacciaio del Kumbho che, prendendo origine fra l'Everest e il Lhotse (m. 8500), scende con una gigantesca seracata stretta fra la base dell'Everest stesso e i contrafforti del Muppe (m. 7830). Shipton è giunto fino alla sommità della caduta dei seracchi, a 6300 metri di altitudine: da qui comincerebbe l'incognita. Prima della partenza di Dittert e compagni il Presidente del Governo cantonale di Berna, signor Picot, ha dato il saluto agli audaci alpinisti, augurando che riescano a portare a termine l'impresa, di cui ha sottolineato l'importanza.

Particolare cura è stata posta nello studio e nella scottature anche solari sportivi!

La scalata del Quilindana
A complemento della notizia da noi data lo scorso numero sulla scalata di una vetta delle Ande, aggiungiamo che un cablogramma inviato da Lima (Perù) all'accademico Carlo Negri di Milano da parte del comasco Alfonso Vini precisava come la cima scalata per la prima volta sia il Monte Quilindana, alto 4900 metri. La spedizione era formata da sette membri, rappresentanti ben quattro Nazioni e due degli italiani Franco Azil (cosopolitano), Alfonso Vini e Giovanni Vergani, dagli ecuadoriani Juan Elizalde e Arturo Eichler, dal colombiano Manuel Robinson. Gli sciatori hanno dato il nome di Cima Steubel alla sommità andina, in onore dello scienziato tedesco Alphonse Steubel, che aveva esplorato il Quilindana parecchi anni fa senza riuscire a raggiungere la vetta.

Quattro italiani tentano la scalata dell'Aconcagua
Una notizia da Buenos Aires in data 4 corrente informava che in tale giorno erano partiti per Mendoza gli italiani Mario Manzone, Leonardo Rappiccioli, Ugo Baroni e Cesarino Fava della Sezione Argentina (Buenos Aires) del Club Alpino Italiano, col proposito di tentare l'ascensione dell'Aconcagua (m. 7000), che è la cima più alta della catena andina e quindi dell'America e fra le più elevate del mondo. L'impresa veniva effettuata con la collaborazione del «Comando de la agrupacion de montana cuyo». I quattro italiani recano una bandiera tricolore offerta dal C.A.I. e uno stendardo dai colori argentini da issare sulla cima.

Abbonatevi a «Lo Scarpone»
Quota annua L. 600

Il filmato solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

Il 64° Congresso del C.A.I. a Trento

Interessante programma di manifestazioni - Un Congresso cinematografico - Le escursioni

Il 64° Congresso nazionale del C.A.I. a Trento nel prossimo settembre. E' questo un premio che era molto ambito dai valorosi e tenaci alpinisti trentini e che giunge nell'80° anniversario della fondazione della gloriosa Società Alpinistica Tridentina. Ottant'anni di storia, non solo di alpinismo, ma anche di fervente patriottismo e di costante azione educativa verso l'ideale patrio, sia prima che dopo la guerra 1915-1918, hanno portato la S.A.P. diventata nel 1920 Sezione del C.A.I., a essere una delle associazioni più rappresentative, attive e fra le più universalmente amate e stimolate del Trentino. Non è in questa Provincia un uomo eminentemente per doti d'animo e di intelletto che non abbia il vanto di far parte della S.A.P. e di condividere i suoi purissimi ideali. Dei ventisette patrioti che il 2 settembre 1872 la fondarono, la Società è pervenuta a oggi a circa 5500 iscritti, sparsi in tutte le valli del Trentino, dove sorgono numerosi e fiorenti le Sottosezioni. Dal primo inizio, ricco solo di idee, si è pervenuti ora ad un cospicuo patrimonio di rifugi, tra cui non pochi sono stati a modello per la loro bellezza e perfezione. Che il cuore degli alpinisti di tutta l'Italia dovesse farsi sentire anche a Trento, era più che un'aspirazione del C.A.I. trentino, un dovere di tutti. E non solo un dovere verso le generazioni che «quasi» hanno profuso il loro ardore per il culto della montagna, ma anche un dovere verso la splendida e fascinosa regione dolomitica, che ogni alpinista deve poter conoscere da vicino. L'occasione che quest'anno si presenta è quanto mai attraente giacché il Comitato di Trento, si è messo all'opera col desiderio di lasciare nel partecipanti al Congresso una impressione in cancellabile e del Trentino dolomitico e della squisita ospitalità di questa gente di montagna. Stavolta non possiamo che dare un annuncio generico, senza scendere nei particolari dell'organizzazione, che è stata già studiata, ma dovrà essere preventivamente sanzionata dagli organi centrali del C.A.I. Ecco, a grandi linee, quale sarà il programma del Congresso, sul quale si innestano anche altre manifestazioni di contorno del massimo interesse alpinistico.

Mezzo miliardo per le Olimpiadi 1956
Presieduto dall'on. Giulio Andreotti, si è svolto il 9 corrente, a Cortina d'Ampezzo, un convegno in cui è stata esaminata la situazione in vista dei Giochi olimpici invernali del 1956. Il Sindaco di Cortina, Mario Rimoldi, ha assicurato che quel Comune è conscio dei molteplici problemi che il grande avvenimento implica per esso, ma conta sull'indispensabile appoggio non solo del C.O.N.I. ma soprattutto del Governo, trattandosi di manifestazioni che interessano e coinvolgono il prestigio della Nazione. Quindi l'on. Corona ha chiesto la nomina di una speciale Commissione che studi e risolva i vari problemi imposti dalle Olimpiadi invernali, in modo che Cortina e la provincia possano fronteggiare tutte le esigenze inerenti. L'avv. Onesti, Presidente del C.O.N.I., ha annunciato che per gli impianti sportivi il C.O.N.I. stesso ha già stan-

ziato un fondo di mezzo miliardo di lire che l'inizio dei lavori avverrà prossimamente. Ha poi preso la parola il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il quale ha assicurato che il Governo aiuterà a risolvere i problemi di ricettività e di traffico e ha dichiarato che sarà costituita una Commissione comprendente i più importanti funzionari dello Stato, oltre ai rappresentanti del C.O.N.I. e della provincia. Sottolineata l'importanza del turismo internazionale per l'economia italiana e quindi la necessità che le più importanti stazioni turistiche, fra le quali Cortina, siano adeguatamente attrezzate, l'on. Andreotti ha concluso esprimendo la sua soddisfazione, come uomo di Governo e come cittadino, che l'Italia, dedicandosi alle imprese e all'organizzazione dei giochi invernali del 1956, dia una prova del suo desiderio di collaborare al mantenimento della pace.

Giuseppe Giraudo sul Kenia
Il comm. Giuseppe Giraudo, Presidente dello Ski Club Torino, è ritornato da un lungo viaggio compiuto lo scorso gennaio e febbraio in Somalia, nel Kenia e nell'Uganda. Durante il viaggio egli rese omaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi e scalò, con due missionari della S. Consolata, padre Davoli e padre Gianelli, la Punta Lenana (Kenia), a oltre 5000 metri di altitudine, riportando abbondante materiale cinematografico.

Gite alpinistiche
Le gite alpinistiche vere e proprie si svolgeranno nella seconda parte della settimana e riguarderanno il Gruppo di Brenta, il Catinaccio, la Mar-

CAMPEGGIO
con tende leggere
nuovi modelli
Sicea
Conso Galliera 20 - GENOVA

scottature anche solari sportivi!
contusioni distorsioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni
VEGETALLUMINA
a "Lo Scarpone"
Quota annua L. 600
Il filmato solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

Sci agonistico

I CAMPIONI ASSOLUTI DEL 1952

Dal 5 al 9 corrente si sono svolti nei dintorni di Canazei 1 Campionati italiani assoluti di sci per il 1952, a cui partecipavano anche i reduci dalle Olimpiadi di Oslo. A seguito dei risultati delle varie prove, sono stati assegnati i seguenti titoli di Campionato nelle singole specialità:

Gran fondo km. 50: Antenero Cuel (S. C. Folgaria).
Fondo km. 18: Federico De Florian (A. S. Caurolo).
Fondo femminile km. 10: Ildegarda Taftra (S. C. Monti Lussari).
Fondo 4x10 km. 10: Giuseppe Sosio (S. C. Bormio).
Staffetta 4x10 km. 10: Moto G. Mandello (Aristide, Bruno, Ottavio e Severino Compagnoni).
Slalom gigante maschile: Zeno Colò (S. C. Abetone).
Slalom speciale maschile: Carlo Gagnier (S.S.I. Vipiteno).
Slalom speciale femminile: Celina Seghi (S. C. Abetone).
Slalom speciale juniores: Gino Burrini (S. C. Campiglio).
Discesa libera maschile: Gino Burrini (S. C. Campiglio).
Discesa libera femminile: Giuliana Minuzzo (S. C. Cervino).
Salto per la combinata: Alfredo Pruecker (S.C. Gardena).
Combinata fondo-salto: Alfredo Pruecker (S.C. Gardena).
Salto juniores: Leonardo Bulferi (S. C. Pontedegno).
Salto speciale: Ignazio Rizzi (S. C. Pontedegno).

La rivelazione dei Campionati è stata il giovanissimo Gino Burrini, vincitore della discesa libera e dello slalom speciale juniores, a cui Zeno Colò ha passato i suoi sci olimpionici; un gesto altamente simbolico, che speriamo abbia conferma in avvenire.

Nella discesa libera Colò era caduto, classificandosi soltanto al 14° posto, ma aveva già dato conferma delle sue eccezionali qualità vincendo lo slalom gigante, che ha rappresentato il suo canto del cigno. L'abbetone infatti ha dichiarato di chiudere ogni attività agonistica e molto probabilmente si dedicherà ora all'insegnamento.

Prossime gare

Diamo l'elenco delle gare internazionali e di qualificazione nazionale incluse nel Calendario della F.I.S.I. e svolgibili nella prossima quindicina:

22-23 marzo: U.S. Cogne, La Thuille, Coppa Colombi, discesa e slalom.
 22-23 marzo: G.S. C. Battisti, M. Bondone, Fondo femminile 10 km.
 22-23 marzo: S.C. Alta Pusteria, Dobbiaco, Gran fondo 35 km.
 23-25 marzo: G. Romano Sciatori, Terminillo, discesa e slalom, nel complesso della "Settimana del Terminillo".
 30 marzo: S.C. Sestriere, Sestriere, Coppa Tre Fonti, discesa e slalom, maschile e femminile, internazionale.
 30 marzo: S. Gran Sasso, Gran Sasso, Trofeo delle Aquile, slalom gigante, discesa e slalom.

Inoltre il 23 corrente si svolgerà in Val di Fiemme la 26ª Aduana nazionale Sciatori Valtelliani, la tradizionale manifestazione valevole per il 20° Campionato delle Valli di Fiemme, organizzata dalla "Cazzetta dello Sport" in collaborazione con lo Sci Club Val di Fiemme, sotto l'auspicio della Magnifica Comunità generale di Fiemme (Trento); vi potranno partecipare 4 squadre di 4 elementi ciascuna.

Il Trofeo dell'Industria al G. S. Alta Romeo

Le tanto bistrattate Sotosezioni del C.A.I. Milano, che sanno dare però un esempio di vitalità e di forza veramente encomiabile, si sono date battaglia il 9 corrente all'Alpe Devero, sui pendii del Pizzo Cazzola, per la conquista del Trofeo dell'Industria, in una gara di fondo e una di discesa maschile con classifica combinata secondo il sistema finlandese, con 3 atleti per squadra nella gara di fondo e 4 nella discesa.

A completamento della bella manifestazione è stata effettuata una gara di discesa femminile, non valevole però agli effetti della classifica per il trofeo.

La lotta è stata durissima e tutti gli atleti hanno profuso, sino allo spasimo, le loro forze per il trionfo dei propri colori. Sono veramente ammirevoli queste Sotosezioni che sanno trovare, ancora al giorno d'oggi, tanti atleti da gettare in una battaglia cavalleresca, e si sa che hanno un certo interesse a concorrenti ed organizzatori sacrifici notevoli. Basta guardare il risultato finale; un terzo di punto su 585, e sono così separate le prime due classificate: Alfa Romeo

con punti 585,07 punti, Pirelli con 584,78.

Ma i vincitori assoluti delle due specialità non furono né Alfa Romeo, né Pirelli; il coraceo Ragni (Zampedri-Vipiteno) conquistò il trofeo mentre l'ottimo Cicoli (Edison) si fermò nella discesa. La discesa femminile segnò una notevole affermazione di Nina Sclari (Pirelli) sulla Cornalba della Edison, mentre la Pasetti, pure della Pirelli, regolava per il terzo posto la Saporì della Edison. La Cornalba corse alquanto handicappata perché dolente di un braccio per una caduta in allenamento.

FONDO MASCHILE: (Km. 50, dislivello m. 2000). 1. Ragni (Zampedri) 25'34"; 2. Cicoli (Edison) 25'34"; 3. Cicoli (Edison) 25'34"; 4. Cicoli (Edison) 25'34"; 5. Cicoli (Edison) 25'34"; 6. Cicoli (Edison) 25'34"; 7. Cicoli (Edison) 25'34"; 8. Cicoli (Edison) 25'34"; 9. Cicoli (Edison) 25'34"; 10. Cicoli (Edison) 25'34".

Discesa libera femminile: (dislivello m. 300). 1. Sclari (Pirelli) 2'10"; 2. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 3. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 4. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 5. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 6. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 7. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 8. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 9. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10"; 10. Pasetti (Alfa Romeo) 2'10".

Si riprende il Trofeo Parravicini

Lo Sci C.A.I. Bergamo riprende quest'anno l'organizzazione del Trofeo Parravicini, una gara di carattere sci-alpinistico per il "Trofeo Parravicini".

La gara si svolgerà il 6 aprile p. v. nella zona che si estende al Rifugio Fratelli Calvi (m. 2015); il percorso toccherà la vetta del monte Grabiassa (m. 2705) e quella del Monte Cabianca (m. 2601), seguendo lo spartiacque fra le valli Brembana e Seriana.

Il Trofeo verrà assegnato alla Società che lo avrà vinto per tre anni anche non consecutivi; ogni squadra deve essere composta da 3 atleti, non tutti, che devono essere iscritti alla F.I.S.I., che abbiano compiuto il 21° anno di età e siano muniti di certificato medico federale. E' permesso l'uso di pelli di foca, ecc.; obbligatoria almeno una piccozza di normali dimensioni e un corredo di diamanti non inferiori agli 8 metri e di almeno 16 metri di lunghezza.

Per il programma dettagliato e domande di iscrizione rivolgersi al Soc. C.A.I. Bergamo, piazza Dante 1.

Il Trofeo Gran Turismo alla "Penna Nera"

La VI edizione del Trofeo Gran Turismo, gara mista di discesa libera ed obbligata, riservata a cittadini di terza categoria, si è disputata il 9 c. m. sui campi di neve di Recoaro, ottenendo un'organizzazione dallo S. C. Padova, coadiuvato dalla U.V.E. di Vicenza e dalla Saitis di Padova.

Il rilevante numero di partecipanti, rappresentati da 15 società di Milano, Trento, Trieste, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Rovereto e Valdagno, sta a convalidare il jughingheroso successo della manifestazione. Le gare, svoltesi sulle difficili piste tracciate da Italo Soldà, hanno visto il successo individuale e collettivo degli sciatori milanesi, superiori nettamente in tecnica ed in condotta di gara.

Lo S. C. Penna Nera di Milano, grazie a Resconi, Stefani, Moretti e Lella, ha fatto la parte del leone, vincendo la gara individuale e quella a squadre. Sergio Mantovani del "Fior di Roccia", si aggiudicava la vittoria individuale nella discesa libera e nella combinata alpina. Nella maratona la gara di slalom veniva da Resconi Antonio (Penna Nera).

CLASSIFICHE: Slalom speciale femminile: 1. Carraro G. (G.A.O. Verona) 39"8; 2. Boscaro C. (S. C. Padova) 51"3; 3. Balbo R. (U.V.E. Vicenza) 58"8; 4. Sperotto G. (C.A.I. Vicenza); 5. Bardì A. (C.A.I. Vicenza).

Discesa obbligata: 1. Resconi A. (S. C. Penna Nera) 21'46"; 2. Mantovani S. (Fior di Roccia) 21'48"; 3. Silvestri L. (Marzotto Vald) 22'08"; 4. Stefanutti Umberto (S. C. Penna Nera); 5. Moretti Gianni (Id.); 6. Ferri U. (Fior di Roccia); 7. Grandis G. (Marzotto Vald); 8. Tullio L. (30 Ottobre Trieste); 9. Lella M. (S. C. Penna Nera); 10. Pavesi G. (G.A.O. Verona). Concorrenti 85.

Discesa libera: 1. Mantovani S. (Fior di Roccia) 1'02"; 2. Stefanutti U. (S. C. Penna Nera) 1'04"; 3. Polacco M. (30 Ottobre Trieste) 1'05"; 4. Pezzari C. (S.A.T. Rovereto); 5. Ferri U. (Fior di Roccia); 6. Tarachetti D. (C.A.I. Padova); 7. Perco Paolo (30 Ottobre Trieste); 8. Moretti G. (S. C. Penna Nera); 9. Dal Mas P. (S. C. Padova); 10. Lella M. (S. C. Penna Nera). Concorrenti 87.

Combinata alpina: 1. Mantovani Sergio (Fior di Roccia); 2. Stefanutti U. (S. C. Penna Nera); 3. Silvestri Luigi (Cral Marzotto Vald); 4. Moretti G. (S. C. Penna Nera); 5. Lella M. (Id.).

Allo Sci Club Penna Nera di Milano è stato assegnato il Trofeo Gran Turismo, la Coppa Pitassi, la Coppa Slamica, la Coppa Augustea e la Coppa S.A.N.A.

Alla S. E. L. di Lecco la Coppa R. I. E.

Con la vittoria della S.E.L. di Lecco, si è conclusa l'edizione n. 2, us. all'Aprica la 3ª edizione della "Coppa F.I.E.", gara scistica di mezzo fondo a carattere nazionale.

Malgrado la scarsità della neve, la partecipazione alla gara è stata abbastanza soddisfacente e 32 concorrenti provenienti dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Liguria, hanno preso regolarmente il via, alla presenza di una folla di sciatori. Un percorso estremamente diffi-

le, in parecchi punti scarsamente innevato e per un maggior coperto da una crosta di ghiaccio, ha duramente impegnato i concorrenti.

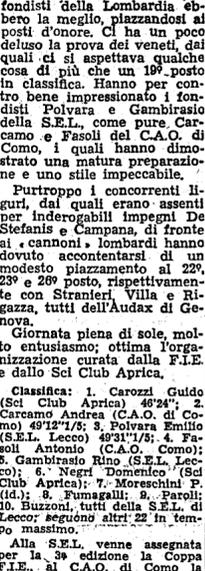
Come era pronosticato, i fondisti della Lombardia ebbero la meglio piazzandosi ai posti d'onore. Ci ha un poco deluso la prova dei veneti, dai quali ci si aspettava qualche cosa di più che un 19° posto in classifica. Hanno però concesso bene impressionati i fondisti Polvera e Gambirasio della S.E.L., come pure Carcano e Fasoli del C.A.O. di Como, i quali hanno dimostrato una buona preparazione e uno stile impeccabile.

Purtroppo i concorrenti liguri, dai quali erano assenti per indegoli impegni De Stefanis e Campana, di fronte ai "cannoni" lombardi hanno dovuto cedere, con un modesto piazzamento al 23°, 23° e 28° posto, rispettivamente con Stranieri, Villa e Rigazza, tutti dell'Audax di Genova.

Gioriana piena di sole, molto entusiasmante; ottima organizzazione curata dalla F.I.E. e dallo Sci Club Aprica.

Classifica: 1. Carozzi Guido (A.S.M.) arrivato ritirato 2. Carcano Andrea (C.A.O. di Como) 49'12"/3; 3. Polvera Emilio (S.E.L. Lecco) 49'31"/3; 4. Fasoli Giancarlo (C.A.O. di Como) 49'31"/3; 5. Gambirasio Rino (S.E.L. Lecco) 49'31"/3; 6. Negri Domenico (Sci Club Aprica) 49'31"/3; 7. Moschetti (Id.); 8. Fumagalli R. Paroli; 10. Buzzoni, tutti della S.E.L. di Lecco; seguono altri 22 in tempo massimo.

Alla S.E.L. venne assegnata per la 3ª edizione la Coppa F.I.E., al C.A.O. di Como la Coppa Escursionistica, al C.A.O. S.A.V. di Vicenza la Coppa dell'Espresso Sondrio.



Le condizioni dei rifugi

Il numero dei rifugi all'inizio del 1951 era di 419, distribuiti lungo la catena delle Alpi e degli Appennini (sole comprese), nel modo seguente:

Alpi Occidentali	127
Alpi Centrali	109
Alpi Orientali	93
Prealpi	55
Appennini	35
Totale	419

I rifugi, secondo il loro stato, possono essere così classificati:

Alpi Occidentali	Totale 127
In buone condizioni	17
In cattive condizioni	64
In mediere condizioni	20
Inutilizzabili	17
Perduti	4
Totale	127

Alpi Centrali	Totale 109
In buone condizioni	17
In cattive condizioni	64
In mediere condizioni	20
Inutilizzabili	17
Perduti	4
Totale	109

Alpi Orientali	Totale 93
In buone condizioni	13
In cattive condizioni	37
In mediere condizioni	8
Inutilizzabili	15
Perduti	5
Totale	93

Prealpi	Totale 55
In buone condizioni	11
In cattive condizioni	32
In mediere condizioni	2
Inutilizzabili	6
Totale	55

Appennini	Totale 35
In buone condizioni	2
In cattive condizioni	28
In mediere condizioni	2
Inutilizzabili	3
Totale	35

Prime invernali

GRUPPO DELLA PRESOLANA

Presolana di Castione

Il 24 febbraio u.s. la cordata composta da Ercole Martina (C.A.I. Brescia) e Franco Tinarelli di Clusone ha compiuto la prima salita invernale della Presolana di Castione (m. 2463).

Dall'Albergo Grotta in 3 ore saliti al Passo di Pozzera. Di qui risalimmo direttamente la cresta sud, prima su roccia poi per un affilato cristina nevoso che ci portò sulla cornice della vetta (in ore 4). Discesa per un canale nevoso del versante est fino nei pressi della Grotta. Per il ritorno (1 ora) andammo alla Cantovera della Presolana (ore 2).

Tempo bello, condizioni favorevoli, difficoltà medie.

Corno delle Quattro Matte

Lo stesso Ercole Martina con Giletto Barzaghi di Clusone, il 23 e 29 febbraio compie un'altra "prima" invernale, con la salita della Corna delle Quattro Matte (m. 2238).

Partenza dall'Albergo Grotta alle 3 del 23 febbraio. Per il Viso, alla Bocchetta delle Quattro Matte (ore 8,30). Per il Corno delle Quattro Matte, vetta alle ore 13,30. Discesa per la cresta est fino a un colletto, poi per un canale scendiamo nel Vallone, per il quale scendiamo verso la loca di Castello (Val del Dozzo). Superati alcuni salti rocciosi, un ultimo salto ci impedisce la discesa. Sono le 19; siamo costretti al bivacco. Il mattino dopo, alle 7, risalimmo il Vallone fino all'altezza delle Quattro Matte, ove cinquemila metri una squadra di soccorso (F. Tinarelli, S. A. M., Venezia) saliva, per la prima volta dal versante Cimon del Frotto, la cima Nord di Valtana (Gruppo Marmarole).

Ecco la relazione tecnica della scalata: Si attacca circa 10 m. a destra di una nicchia. Si sale diritti per facili roccie per circa 20 m., indi obliquando leggermente verso sinistra per alcuni metri. Poi si risale dritta, per circa altri 20 m. di 3° grado con un passaggio di 4° fino ad arrivare a metà di una cengia che sale obliquando verso sinistra. Si risale dritta, per circa altri 15,30. Tempo bello; forti difficoltà.

Prime estive

Cima nord di Valtana

Versante Cimon del Frotto. Il 13 agosto scorso la cordata composta da Gian Maria de Bon (Aquilotti Calzato) e signorina Ada Tondolo (Venezia) saliva, per la prima volta dal versante Cimon del Frotto, la cima Nord di Valtana (Gruppo Marmarole).

Ecco la relazione tecnica della scalata: Si attacca circa 10 m. a destra di una nicchia. Si sale diritti per facili roccie per circa 20 m., indi obliquando leggermente verso sinistra per alcuni metri. Poi si risale dritta, per circa altri 20 m. di 3° grado con un passaggio di 4° fino ad arrivare a metà di una cengia che sale obliquando verso sinistra. Si risale dritta, per circa altri 15,30. Tempo bello; forti difficoltà.

Alta Punta Milano

Il 2 corrente la cordata composta da Virgilio Bramati e Giovanni Scattolon (S.A.M. C.A.I. Monza) ha compiuto la prima salita invernale della Punta Milano, in Val Masino.

Ecco la relazione tecnica: Il portatore Dino Fiorini, salì con la cordata alla sera del 1° marzo. Risalimmo, grazie a uno spico di luna, il bosco dopo i Bagni senza difficoltà. Oltre il bosco la neve era, non sempre in buone condizioni, ostacolò un poco il cammino verso il Rifugio; ogni tanto qualcuno di noi si trovava con la neve alta alle caviglie. Arrivammo al Rifugio dopo mezzanotte; l'aria calma e il cielo stellato ci facevano prevedere per il domani una buona giornata.

Al mattino erano le 9, non tempo; magnifico partimmo verso la Punta Milano. Dopo un centinaio di metri, vista l'impossibilità di proseguire, ritornammo in Rifugio. La strada che una casa abbandonata, vuota e fredda, in luogo della fraterna accoglienza che ormai da tre lustri riservavano loro i monaci di S. Bernardo da Montone.

Alpi Orientali

In buone condizioni: 27
 In cattive condizioni: 48
 In mediere condizioni: 14
 In cattive condizioni: 6
 Inutilizzabili: 14
 Totale: 109

Alpi Centrali

In buone condizioni: 17
 In cattive condizioni: 64
 In mediere condizioni: 20
 Inutilizzabili: 17
 Perduti: 4
 Totale: 127

Alpi Orientali

In buone condizioni: 13
 In cattive condizioni: 37
 In mediere condizioni: 8
 Inutilizzabili: 15
 Perduti: 5
 Totale: 93

Prealpi

In buone condizioni: 11
 In cattive condizioni: 32
 In mediere condizioni: 2
 Inutilizzabili: 6
 Totale: 55

Appennini

In buone condizioni: 2
 In cattive condizioni: 28
 In mediere condizioni: 2
 Inutilizzabili: 3
 Totale: 35

Prime invernali

GRUPPO DELLA PRESOLANA

Presolana di Castione

Il 24 febbraio u.s. la cordata composta da Ercole Martina (C.A.I. Brescia) e Franco Tinarelli di Clusone ha compiuto la prima salita invernale della Presolana di Castione (m. 2463).

Dall'Albergo Grotta in 3 ore saliti al Passo di Pozzera. Di qui risalimmo direttamente la cresta sud, prima su roccia poi per un affilato cristina nevoso che ci portò sulla cornice della vetta (in ore 4). Discesa per un canale nevoso del versante est fino nei pressi della Grotta. Per il ritorno (1 ora) andammo alla Cantovera della Presolana (ore 2).

Tempo bello, condizioni favorevoli, difficoltà medie.

Corno delle Quattro Matte

Lo stesso Ercole Martina con Giletto Barzaghi di Clusone, il 23 e 29 febbraio compie un'altra "prima" invernale, con la salita della Corna delle Quattro Matte (m. 2238).

Partenza dall'Albergo Grotta alle 3 del 23 febbraio. Per il Viso, alla Bocchetta delle Quattro Matte (ore 8,30). Per il Corno delle Quattro Matte, vetta alle ore 13,30. Discesa per la cresta est fino a un colletto, poi per un canale scendiamo nel Vallone, per il quale scendiamo verso la loca di Castello (Val del Dozzo). Superati alcuni salti rocciosi, un ultimo salto ci impedisce la discesa. Sono le 19; siamo costretti al bivacco. Il mattino dopo, alle 7, risalimmo il Vallone fino all'altezza delle Quattro Matte, ove cinquemila metri una squadra di soccorso (F. Tinarelli, S. A. M., Venezia) saliva, per la prima volta dal versante Cimon del Frotto, la cima Nord di Valtana (Gruppo Marmarole).

Ecco la relazione tecnica della scalata: Si attacca circa 10 m. a destra di una nicchia. Si sale diritti per facili roccie per circa 20 m., indi obliquando leggermente verso sinistra per alcuni metri. Poi si risale dritta, per circa altri 20 m. di 3° grado con un passaggio di 4° fino ad arrivare a metà di una cengia che sale obliquando verso sinistra. Si risale dritta, per circa altri 15,30. Tempo bello; forti difficoltà.

Prime estive

Cima nord di Valtana

Versante Cimon del Frotto. Il 13 agosto scorso la cordata composta da Gian Maria de Bon (Aquilotti Calzato) e signorina Ada Tondolo (Venezia) saliva, per la prima volta dal versante Cimon del Frotto, la cima Nord di Valtana (Gruppo Marmarole).

Ecco la relazione tecnica della scalata: Si attacca circa 10 m. a destra di una nicchia. Si sale diritti per facili roccie per circa 20 m., indi obliquando leggermente verso sinistra per alcuni metri. Poi si risale dritta, per circa altri 20 m. di 3° grado con un passaggio di 4° fino ad arrivare a metà di una cengia che sale obliquando verso sinistra. Si risale dritta, per circa altri 15,30. Tempo bello; forti difficoltà.

Alta Punta Milano

Il 2 corrente la cordata composta da Virgilio Bramati e Giovanni Scattolon (S.A.M. C.A.I. Monza) ha compiuto la prima salita invernale della Punta Milano, in Val Masino.

Ecco la relazione tecnica: Il portatore Dino Fiorini, salì con la cordata alla sera del 1° marzo. Risalimmo, grazie a uno spico di luna, il bosco dopo i Bagni senza difficoltà. Oltre il bosco la neve era, non sempre in buone condizioni, ostacolò un poco il cammino verso il Rifugio; ogni tanto qualcuno di noi si trovava con la neve alta alle caviglie. Arrivammo al Rifugio dopo mezzanotte; l'aria calma e il cielo stellato ci facevano prevedere per il domani una buona giornata.

Al mattino erano le 9, non tempo; magnifico partimmo verso la Punta Milano. Dopo un centinaio di metri, vista l'impossibilità di proseguire, ritornammo in Rifugio. La strada che una casa abbandonata, vuota e fredda, in luogo della fraterna accoglienza che ormai da tre lustri riservavano loro i monaci di S. Bernardo da Montone.

Alpi Orientali

In buone condizioni: 27
 In cattive condizioni: 48
 In mediere condizioni: 14
 In cattive condizioni: 6
 Inutilizzabili: 14
 Totale: 109

Alpi Centrali

In buone condizioni: 17
 In cattive condizioni: 64
 In mediere condizioni: 20
 Inutilizzabili: 17
 Perduti: 4
 Totale: 127

Alpi Orientali

In buone condizioni: 13
 In cattive condizioni: 37
 In mediere condizioni: 8
 Inutilizzabili: 15
 Perduti: 5
 Totale: 93

Prealpi

In buone condizioni: 11
 In cattive condizioni: 32
 In mediere condizioni: 2
 Inutilizzabili: 6
 Totale: 55

Appennini

In buone condizioni: 2
 In cattive condizioni: 28
 In mediere condizioni: 2
 Inutilizzabili: 3
 Totale: 35

Prime invernali

GRUPPO DELLA PRESOLANA

Presolana di Castione

Il 24 febbraio u.s. la cordata composta da Ercole Martina (C.A.I. Brescia) e Franco Tinarelli di Clusone ha compiuto la prima salita invernale della Presolana di Castione (m. 2463).

Dall'Albergo Grotta in 3 ore saliti al Passo di Pozzera. Di qui risalimmo direttamente la cresta sud, prima su roccia poi per un affilato cristina nevoso che ci portò sulla cornice della vetta (in ore 4). Discesa per un canale nevoso del versante est fino nei pressi della Grotta. Per il ritorno (1 ora) andammo alla Cantovera della Presolana (ore 2).

Tempo bello, condizioni favorevoli, difficoltà medie.

Corno delle Quattro Matte

Lo stesso Ercole Martina con Giletto Barzaghi di Clusone, il 23 e 29 febbraio compie un'altra "prima" invernale, con la salita della Corna delle Quattro Matte (m. 2238).

Partenza dall'Albergo Grotta alle 3 del 23 febbraio. Per il Viso, alla Bocchetta delle Quattro Matte (ore 8,30). Per il Corno delle Quattro Matte, vetta alle ore 13,30. Discesa per la cresta est fino a un colletto, poi per un canale scendiamo nel Vallone, per il quale scendiamo verso la loca di Castello (Val del Dozzo). Superati alcuni salti rocciosi, un ultimo salto ci impedisce la discesa. Sono le 19; siamo costretti al bivacco. Il mattino dopo, alle 7, risalimmo il Vallone fino all'altezza delle Quattro Matte, ove cinquemila metri una squadra di soccorso (F. Tinarelli, S. A. M., Venezia) saliva, per la prima volta dal versante Cimon del Frotto, la cima Nord di Valtana (Gruppo Marmarole).

Ecco la relazione tecnica della scalata: Si attacca circa 10 m. a destra di una nicchia. Si sale diritti per facili roccie per circa 20 m., indi obliquando leggermente verso sinistra per alcuni metri. Poi si risale dritta, per circa altri 20 m. di 3° grado con un passaggio di 4° fino ad arrivare a metà di una cengia che sale obliquando verso sinistra. Si risale dritta, per circa altri 15,30. Tempo bello; forti difficoltà.

Prime estive

Cima nord di Valtana

Versante Cimon del Frotto. Il 13 agosto scorso la cordata composta da Gian Maria de Bon (Aquilotti Calzato) e signorina Ada Tondolo (Venezia) saliva, per la prima volta dal versante Cimon del Frotto, la cima Nord di Valtana (Gruppo Marmarole).

Ecco la relazione tecnica della scalata: Si attacca circa 10 m. a destra di una nicchia. Si sale diritti per facili roccie per circa 20 m., indi obliquando leggermente verso sinistra per alcuni metri. Poi si risale dritta, per circa altri 20 m. di 3° grado con un passaggio di 4° fino ad arrivare a metà di una cengia che sale obliquando verso sinistra. Si risale dritta, per circa altri 15,30. Tempo bello; forti difficoltà.

Alta Punta Milano

Il 2 corrente la cordata composta da Virgilio Bramati e Giovanni Scattolon (S.A.M. C.A.I. Monza) ha compiuto la prima salita invernale della Punta Milano, in Val Masino.

Ecco la relazione tecnica: Il portatore Dino Fiorini, salì con la cordata alla sera del 1° marzo. Risalimmo, grazie a uno spico di luna, il bosco dopo i Bagni senza difficoltà. Oltre il bosco la neve era, non sempre in buone condizioni, ostacolò un poco il cammino verso il Rifugio; ogni tanto qualcuno di noi si trovava con la neve alta alle caviglie. Arrivammo al Rifugio dopo mezzanotte; l'aria calma e il cielo stellato ci facevano prevedere per il domani una buona giornata.

Al mattino erano le 9, non tempo; magnifico partimmo verso la Punta Milano. Dopo un centinaio di metri, vista l'impossibilità di proseguire, ritornammo in Rifugio. La strada che una casa abbandonata, vuota e fredda, in luogo della fraterna accoglienza che ormai da tre lustri riservavano loro i monaci di S. Bernardo da Montone.

Alpi Orientali

In buone condizioni: 27
 In cattive condizioni: 48
 In mediere condizioni: 14
 In cattive condizioni: 6
 Inutilizzabili: 14
 Totale: 109

Alpi Centrali

In buone condizioni: 17
 In cattive condizioni: 64
 In mediere condizioni: 20
 Inutilizzabili: 17
 Perduti: 4
 Totale: 127

Alpi Orientali

In buone condizioni: 13
 In cattive condizioni: 37
 In mediere condizioni: 8
 Inutilizzabili: 15
 Perduti: 5
 Totale: 93

Prealpi

In buone condizioni: 11
 In cattive condizioni: 32
 In mediere condizioni: 2
 Inutilizzabili: 6
 Totale: 55

Appennini

In buone condizioni: 2
 In cattive condizioni: 28
 In mediere condizioni: 2
 Inutilizzabili: 3
 Totale: 35

Prime invernali

GRUPPO DELLA PRESOLANA

Presolana di Castione

Il 24 febbraio u.s. la cordata composta da Ercole Martina (C.A.I. Brescia) e Franco Tinarelli di Clusone ha compiuto la prima salita invernale della Presolana di Castione (m. 2463).

Dall'Albergo Grotta in 3 ore saliti al Passo di Pozzera. Di qui risalimmo direttamente la cresta sud, prima su roccia poi per un affilato cristina nevoso che ci portò sulla cornice della vetta (in ore 4). Discesa per un canale nevoso del versante est fino nei pressi della Grotta. Per il ritorno (1 ora) andammo alla Cantovera della Presolana (ore 2).

Tempo bello, condizioni favorevoli, difficoltà medie.

